Quotidiano

GIORNALE DI BRESCIA

Data 23-06-2013
Pagina 47
Foglio 1

www.ecostampa.it

I Britannico: due secoli stampando in famiglia

Un'azienda di famiglia, protagonista a Brescia nell'arte della stampa già nel tempo degli incunaboli. Attiva nell'arco di due secoli lungo la filiera che dalla fabbricazione della carta portava al commercio librario, non solo nella dimensione locale. Il nome Britannico può far pensare a una provenienza molto diversa dalle origini palazzolesi: in realtà il nome va ricondotto a un più familiare Bertoni, patronimico che sta per Bartolomeo, via via modificato nelle successive trascrizioni.

La storia di famiglia dei celebri stampatori viene ricostruita nel libro «Uomini di lettere uomini di libri. I Britannico di Palazzolo (1469 - 1650)» edito a Firenze da Olschki, che era stato presentato nella libreria dell'Università Cattolica per il ciclo «Leggere tra le righe», a cura del Centro di ricerca europeo su libro, editoria, biblioteca e dell'associazione dei bibliofili bresciani «Bernardino Misinta» nel quadro delle iniziative del Dipartimento di Scienze storiche e filologiche.

In sei densi capitoli Ennio Sandal ripercorre le vicende della famiglia facendo sintesi delle ricerche che si sono succedute. La presentazione è affidata a Giuseppe Frasso, mentre la seconda sezione del libro è riservata agli Annali, compilati da Rosa Zilioli Faden per un'epoca di produzione libraria compresa tra il 1476 e il 1643. Il prof. Edoardo Barbieri nel corso dell'incontro bresciano ha annunciato per il prossimo ottobre a Lonato un seminario di approfondimento in tema.

La narrazione di Sandal, ripercorsa dal prof. Marco Callegari, prende inizio a Padova nel 1475, dalla contrada San Biagio dove si concentravano all'epoca le tipografie e librerie e dove oggi ha sede la biblioteca universitaria: viene qui citata la presenza di un maestro Giacomo da Brescia. Quarto di cinque figli maschi in una famiglia che si può definire borghese, dotata di beni fondiari, Giacomo stampa in società con altri a Venezia almeno dodici edizioni prima di stabilirsi nella nostra città, in un tempo che vedeva nel capoluogo della Serenissima gli effetti della peste e una sovrabbondanza di produzione libraria. A Brescia si forma una vera azienda di famiglia, con l'assegnazione di ruoli confacenti alle caratteristiche dei suoi componenti. Giovanni, docente di grammatica formato a Padova e Venezia, apre qui una scuola privata e segue la linea editoriale dei testi umanistici. Angelo si dedica al commercio dei libri e risulterà compartecipe di un ''follo'' nelle cartiere di Nave. Di Benedetto, frate domenicano, saranno pubblicati i sermoni. Gregorio diventerà cardinale e nunzio apostolico. Tra il 1485 e il 1507 i Britannico detengono a Brescia una sorta di monopolio. La seconda generazione, con Ludovico e Vincenzo attivi nella tipografia e Benedetto responsabile della libreria, procede nella strada tracciata.

Si coglieranno solo verso la fine del Cinquecento i segni di un tramonto, che si compirà verso la metà del secolo successivo. La ricostruzione proposta da Sandal, ha osservato Marco Callegari, si può leggere a diversi livelli, focalizzando l'attenzione sulla storia di una famiglia bresciana, sulla storia economica del territorio, sulla sua evoluzione culturale; rappresenta un capitolo interessante nella storia del libro e della diffusione dei volumi. Gli Annali ripercorrono la vicenda nel succedersi delle edizioni in ordine cronologico, dal 1476 quando Giacomo Britannico è ancora collaboratore di tipografia a Padova, mentre nel 1481 Giovanni è citato come autore dei «Commentari a Persio» editi a Venezia. Nella produzione della tipografia attiva a Brescia dal 1485, Barbieri ha rilevato la limitata presenza di opere teologiche in senso stretto e la grande quantità di autori classici latini destinati a una «scuola alta».

Forte il legame con il territorio, che si rileva anche nella stampa degli statuti locali, pur nell'accertata attenzione alla committenza extrabresciana.

Elisabetta Nicoli

Con Kant, Nietzsche e Rousseau la filosofia gentile del camminare

Premio Hystrio: «Castri e Borsoni? Una bella coppia»

004580

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Casa editrice Leo S. Olschki